

Soldado

Titolo originale: Day of the Soldado

Luogo: Usa

Anno: 2018

Durata: 124'

Genere: Azione, Thriller

Regia di: Stefano Sollima

Cast principale: Benicio del Toro, Josh Brolin, Catherine Keener, Isabela Moner, Jeffrey Donovan, Manuel Garcia-Rulfo, Matthew Modine

Per affrontare i cartelli della droga messicani, che spadroneggiano sempre di più, uomini legati alla CIA organizzano il rapimento della figlia di un boss.

Recensione

Tra i clandestini disperati che cercano di entrare dal Messico negli Stati Uniti ci sono anche terroristi islamici infiltrati dai narcotrafficienti, che cercano di "diversificare" i loro traffici. Di fronte a un caos crescente, il governo americano concede ampia libertà di movimento all'agente federale Matt Graver (**Josh Brolin**) e al misterioso Alejandro (**Benicio Del Toro**). Per sconfiggere i vari cartelli dei narcos, la cosa migliore è scatenare una guerra tra bande.

Esordio hollywoodiano per l'italiano **Stefano Sollima** che, se al cinema aveva diretto solo *A.C.A.B* e *Suburra*, annovera come sua esperienza più interessante, anche in chiave internazionale, la serie *Gomorra* che ha attirato l'attenzione su di lui. *Soldado* è il sequel di *Sicario*, film del 2015 diretto da **Denis Villeneuve** dove la protagonista **Emily Blunt** si "confrontava" con i metodi spicci di **Josh Brolin** e **Benicio Del Toro**. Sollima, partendo dalla sceneggiatura ancora firmata da **Taylor Sheridan**, confeziona un puro action, molto ben girato (e un po' di orgoglio "patriottico" ci sia concesso, nel sapere che un regista italiano si fa apprezzare a Hollywood), con senso del ritmo e dello spazio. Con una fotografia cupa e "angosciante", firmata dall'esperto polacco **Dariusz Wolski** (ma è impressionante anche il sottofondo musicale, per la colonna sonora di **Hildur Guðnadóttir**). E anche la direzione degli attori funziona, coerente nei personaggi di Brolin e Del Toro rispetto al precedente film, ma efficace anche in alcuni di quelli che si aggiungono (come la grande **Catherine Keener**).

In realtà, più che di un sequel in senso stretto, sembra una puntata di una serie con una logica di autosufficienza narrativa. Brolin è ancora l'agente spregiudicato ma anche dalle raffinate strategie, che elabora l'idea di «rapire un principe in modo che sia il re a scatenare la guerra». E Del Toro, l'ex avvocato che nel primo episodio si vendicava in modo crudele ed efferato di uno dei responsabili della distruzione della sua famiglia, anche adesso sembra più mosso da sentimenti personali che dalla missione che gli viene affidata. E certamente rimane ancora più in primo piano l'ambiguità di questa lotta al crimine condotta con metodi "sporchi" e anche la facilità con cui il governo stringe accordi con alleati ed è pronto a liquidarli senza scrupoli. In attesa di un terzo, pare inevitabile, capitolo in quella che potrebbe diventare una serie per il cinema (sempre che qualche piattaforma non ci metta le mani sopra), possiamo sottolineare la riuscita complessiva di un'operazione interessante e tecnicamente validissima.

La Febbre del Lunedì Sera prosegue lunedì 5 novembre con *A Star is Born*.

Per il testo completo e altre recensioni, www.sentieridelcinema.it.

Per news e approfondimenti sul mondo del cinema, www.vivailcinema.it.

Attenzione. Quest'anno è previsto un **Premio Fedeltà**: conservate il biglietto del cinema!